



# ANAFIM

## Notizie

**76** Anno 26 1° Quadrimestre 2011 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abbon. post. -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) articolo 1 comma 2 DCB - Roma

Quadrimestrale dell'Associazione Nazionale per l'Assistenza ai figli minorati di dipendenti ed ex dipendenti militari e civili del Ministero della Difesa - ONLUS - via Martin Rattolini, 113 - 00167 Roma  
Tel. 06 6142687 - Fax 06 6142688 - L'ANAFIM è affiliata alla International League of Societies for Persons with Mental Handicap - Colours de la Maison d'Or - 29 Chaussée d'Yvelles, # 115/35 - B - 1050 Bruxelles (Belgique)



**L'ANAFIM festeggia  
la beatificazione  
di Giovanni Paolo II**



Quadrimestrale dell'Associazione Nazionale per l'assistenza ai figli minorati di dipendenti ed ex dipendenti militari e civili del Ministero della Difesa.

**Redazione - Pubblicità - Amministrazione:**  
Via Mattia Battistini, 113 - 00167 Roma - Tel. 06 6142687  
anno 26 - n. 76 1° Quadrimestre 2011

**Direttore Responsabile:** Flavia Conidi

**Redazione:** Vincenzo Caffio, Cosimo Calabrese, Umberto Decenvirale, Giovanni Falcone, Giuseppe Guarnieri, Marisa Diotto Mezza.

**Direttore Editoriale:** Cosimo Calabrese

**Ufficio Amministrazione:** Dott. Comm. Fabio Marziale  
Spedizione in abbonamento postale articolo 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Roma

**Fotolito e Stampa:**  
Stilgrafica Srl - Via I. Pettinengo, 31/33 - 00159 Roma

**Hanno collaborato:**  
Flavia Conidi, Rossella Panella Fabrello,  
Giovanni Falcone, Serena Ricciardi, Antonio Tisci,  
Chiara Valente

l'inito di stampare nel mese di Maggio 2011

**ANAFIM SEDE NAZIONALE**  
Via Mattia Battistini, 113 - 00167 Roma  
Tel. 06 6142687 - Fax 06 6142688 - c.c.p. n. 495010  
Personalità giuridica D.P.R. 16-12-1982 n. 1115  
G.U. n. 57 del 28-2-1983  
Sito internet: <http://www.anafim.it>  
E-mail: [anafim.onlus@tiscali.it](mailto:anafim.onlus@tiscali.it)

**Presidente Nazionale:** Cav. Sig. Cosimo Calabrese  
**Vicepresidente Nazionale:** Cav. Rag. Giovanni Falcone  
**Segretario Nazionale:** Sig. Carlo Loreti

**Sezioni ANAFIM**

**Sezione di ROMA E LAZIO:** Centro Riabilitativo:  
Viale delle Medaglie d'Oro, 86 - 00136 Roma  
Tel. 06 39735233 - E-mail: [anafim.roma.lazio@gmail.com](mailto:anafim.roma.lazio@gmail.com)  
Presidente: Dott. Giuseppe Guarnieri

**Sezione di PADOVA:** Sede e Centro Riabilitativo:  
Via Tolosio, 25 - 35124 Padova - Tel. 049 8804340  
E-mail: [anafim@libero.it](mailto:anafim@libero.it)  
Presidente: Umberto Decenvirale

**Sezione di CASERTA E CAMPANIA:** Sede e Centro Riabilitativo:  
Viale Ilittico ex zona Velivoli - A.M. - 81100 Caserta  
Tel./fax 0823 354676 - E-mail: [anafimcaserta@virgilio.it](mailto:anafimcaserta@virgilio.it)  
Presidente: Cav. Giovanni Falcone

**Sezione di TARANTO E PUGLIA:** Sede e Centro Riabilitativo:  
Via Crispi, 31 - 74100 Taranto  
Tel. e fax 0994595425 - Tel. 0997752301 (numero militare)  
Presidente: C. C. Vincenzo Caffio  
E-mail: [anafimsetaranto@libero.it](mailto:anafimsetaranto@libero.it)

**Sezione di TORINO E PIEMONTE**  
c/o Caserma Vittorio Dabormida:  
C.so Unione Sovietica, 100 - 10134 Torino  
Tel. e fax 0113198549-0115174108  
E-mail: [anafimsetto@virgilio.it](mailto:anafimsetto@virgilio.it)  
Presidente: Sig.ra Marisa Diotto Mezza

**ADERITE ALL'ANAFIM**

**Quote associative annuali:**  
Socio Ordinario € 26,00  
Socio Sostenitore € 260,00  
Socio Aggregato € 26,00

Al Socio/ziario si possono affiancare o aggregare Enti e persone fisiche anche estranei all'Amministrazione della Difesa che, pur NON impegnati negli obblighi degli associati, ne condividono e ne rispettano i fini sociali.

**In questo numero**

**editoriale**

- 3 Giovanni Paolo II: quando la malattia diventa una forza  
*Flavia Conidi*

**anafim notizie**

- 4 Le attività del Comitato Nazionale
- 6 Conferenza presso l'Accademia Militare di Modena  
*S.M.*
- 7 Conferenza presso il Lions Club "Alta Vara Val d'Aveto"  
*Antonio Tisci*

**sezione Padova**

- 8 Vacanze a Colle Isarco  
*Serena Ricciardi*
- 9 Carnevale 2011  
*Serena Ricciardi*

**sezione Roma e Lazio**

- 10 Carnevale 2011  
*Rossella Panella Fabrello*

**sezione Caserta e Campania**

- 11 Un nuovo Comandante alla Scuola Specialisti A.M.C.
- 11 Il Saluto del Generale Trovato ai ragazzi dell'ANAFIM

- 12 Le nostre Sezioni  
*Giovanni Falcone*

**sezione Taranto e Puglia**

- 13 150° Anniversario dell'Unità d'Italia  
*Chiara Valente*
- 14 Ma che bel castello!  
*Chiara Valente*

- 15 Per fare tutto ci vuole un fiore  
*Chiara Valente*

**anafim con gli occhi della fede**

- 16 Omelia di Papa Benedetto XVI per la beatificazione di Giovanni Paolo II



# Giovanni Paolo II: quando la malattia diventa una forza

Havia Conidi\*

Il 1° maggio, la II domenica di Pasqua o della Divina Misericordia, papa Giovanni Paolo II è stato proclamato beato da una Chiesa ed un popolo di Dio festanti in una Roma blindatissima ed affollatissima. Tanto rumore mediatico per un papa che già il giorno della morte (2 aprile 2005) in moltissimi volevano "santo subito". Dietro ad un tale vortice di partecipazione popolare non c'è però solo il gusto dei mass media di creare dei leader. Dietro a tanto clamore c'è davvero un uomo. Un uomo normalissimo, un uomo come noi, con una storia di sofferenza profonda alle spalle, che ha vissuto la morte dei suoi cari da giovanissimo, che ha conosciuto la guerra e le dittature, che ha sofferto sulla propria pelle il dolore, la malattia e la disabilità, ma che ha sperimentato l'amore profondo del Padre e l'ha saputo e voluto trasmettere agli altri. Per questo è diventato beato. Per questo diventerà santo. Un papa che ha compreso ed amato i disabili, confortando loro e le loro famiglie con parole semplici eppure profundis-

sime come queste: "Attraverso l'attenzione a quanti soffrono perché disabili, ricordate ai nostri contemporanei che la persona non si riduce alle sue attitudini e al suo posto nella vita economica, ma è una creatura di Dio, amata da Lui per se stessa e non per quello che fa. La mia preghiera affettuosa abbraccia anche i genitori e tutti coloro che accettano di accogliere una persona disabile. Conosco i sacrifici che questo comporta, ma anche la gioia che vi è nel vedere la contentezza sul volto di una persona disabile e l'affetto che prova per quanti si prendono cura di lei." (Discorso all'Ufficio cristiano dei Disabili, 13 novembre 2004). Nonostante la malattia che l'ha afflitto negli ultimi anni, Giovanni Paolo II continuava ad avere uno sguardo penetrante. Uno sguardo che sapeva leggere nel cuore e vedeva oltre quello che vediamo noi. Uno sguardo dal quale traspariva la forza del suo animo. Uno sguardo che ho avuto la fortuna d'incrociare e che non dimenticherò.

\* *Direttore Responsabile*



Anna Maria Caracciolo Scoglio, fondatrice dell'ANAFIM, con Papa Giovanni Paolo II

### Per tutti i nostri lettori

A partire dal prossimo numero la nostra rivista ANAFIM Notizie sarà inviata esclusivamente agli enti militari ed ai soci dell'Associazione. Tutti gli altri che desiderassero ricevere ancora la Rivista, dovranno effettuare un versamento, a titolo di contributo volontario, mediante il bollettino di conto corrente inserito in questo numero.

## Le attività del Comitato Nazionale

### Le conferenze

Le attività del Comitato Nazionale capitanate dal Presidente Nazionale Cosimo Calabrese, rivolte a tutte le Scuole delle FF.AA. continuano sempre più incessanti anche per questo 2011. L'11 marzo presso la Scuola Sottufficiali dell'Esercito Italiano di Viterbo, il Presidente Nazionale è

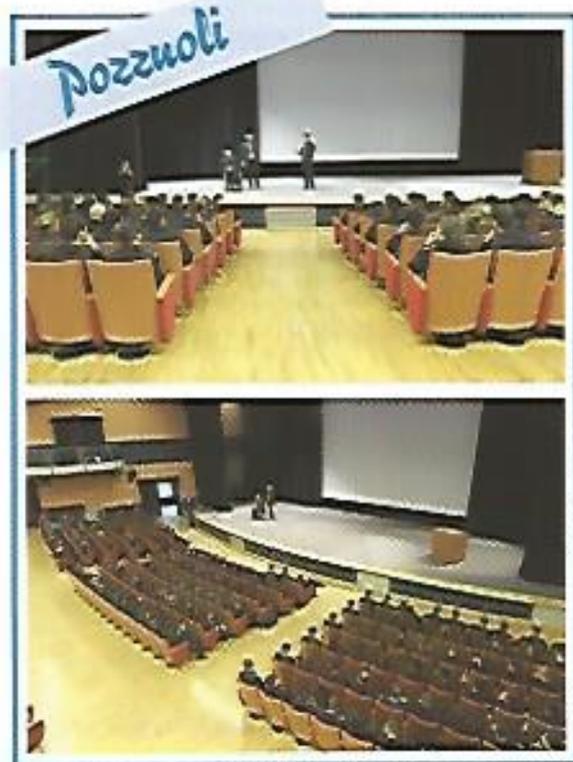
stato ricevuto dal Comandante Generale di Divisione Roberto Rannucci per svolgere una conferenza che portasse a conoscenza del personale le attività dell'ANAFIM. I presenti hanno aderito alla richiesta di contributo volontario tramite prelievo in busta paga per la prima volta di 1 euro. Con l'occasione ringraziamo il Colonnello Francesco Cattaneo per la sua ospitalità.

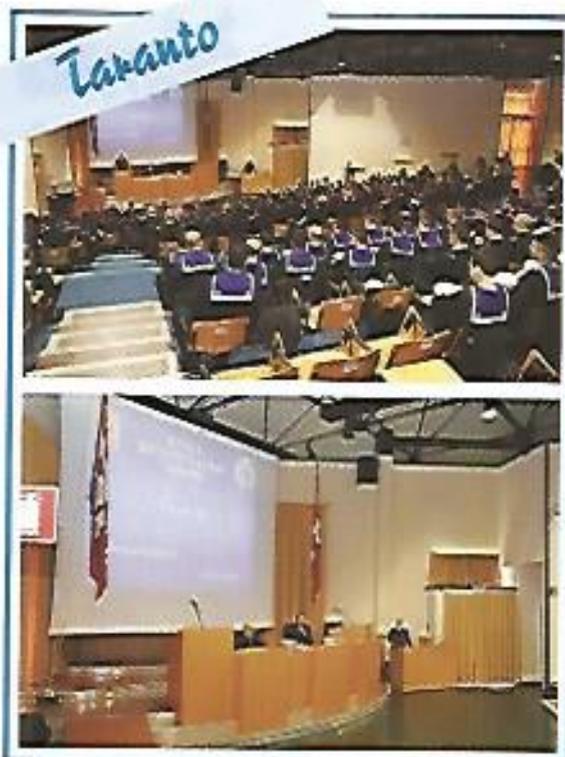
Il 29 marzo il l'Ammiraglio Cusmai, Comandante delle Scuole CEMM di Taranto, e il Comandante Spezzano hanno concesso l'opportunità di fare un'ulteriore conferenza, rivolta al personale permanente, chiedendo di aumentare il contributo volontario da 26 a 50 centesimi.

Il 30 marzo il Presidente Nazionale insieme al Vicepresidente Nazionale, si sono recati all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli comandata dal Generale Umberto Baldi. Qui sono stati accolti dal Vice Comandante Colonnello Pilota Antonio Di Fiore. La presentazione è stata affidata al Tenente Colonnello Cristiano Buonagura.

Un ringraziamento anche al Colonnello Pasquale Antonucci. I futuri piloti hanno aderito al prelievo automatico in busta paga del contributo facoltativo di 50 centesimi e di 1 euro.

Le prossime conferenze si terranno presso la Scuola Applicazione di Torino, presso la Scuola Militare "Annunziata" di Napoli e





presso l'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche di Firenze.

### La crisi economica dell'Anafim

L'ANAFIM attraversa un periodo di crisi economica prodotta dai tagli del Ministro della Difesa che comporta una situazione di sacrificio e di ricerca di nuove soluzioni. Per sopperire a questo disagio, il Presidente ha dato mandato alla segreteria della sede nazionale e a quella di Taranto di inviare lettere di invito per trasformare il contributo a coloro che già lo devolvevano modificandolo a 50 centesimi o 1 euro.

Il Presidente Nazionale, in collaborazione con i presidenti di tutte le altre sezioni, ha dato incarico di stesura di progetti di riabilitazione istituiti dagli Enti Pubblici e dalle Fondazioni. L'augurio è quello di poter assistere all'accoglimento dei progetti per produrre continuità alla terapia riabilitativa dei nostri centri.

### I nostri soggiorni

Per quanto riguarda i soggiorni dall'ANAFIM, si conferma a maggio il Pellegrinaggio

Militare a Lourdes e a giugno la settimana sul Terminillo. Per quanto riguarda il campeggio di Muggia il Presidente firmerà a breve il contratto. Per la colonia estiva di Cesenatico siamo, invece, in attesa della comunicazione da parte di Maricommi Roma.

### Il 5 per mille

Il Comitato ricorda a tutti di trascrivere il nostro codice fiscale sulle prossime dichiarazione dei redditi per devolvere il 5 per Mille all'ANAFIM.



# Conferenza presso l'Accademia Militare di Modena

S.M.

Per la prima volta l'ANAFIM, entra nell'Accademia Militare di Modena, comandata dal Gen. Div. Massimiliano Del Casale. Quattrocentocinquanta allievi, tra Esercito e Carabinieri, hanno seguito la conferenza tenuta dal nostro Presidente Cav. Cosimo Calabrese, nell'aula magna dell'ex dimora dei Ducati di Modena. Dopo esser stati ricevuti dal Ten. Col. Francesco Medici, al quale va il nostro ringraziamento per la Sua disponibilità, siamo an-



quelle mura tra armi, divise, arredi e dipinti dell'epoca, svelandoci che, proprio in una di quelle stanze, fu firmato il "decreto di approvazione" della nostra bandiera tricolore. Infine, la conferenza, seguita con molta attenzione dagli allievi. Siamo grati al Gen. Div. Massimiliano Del Casale, comandante dell'Accademia per l'ospitalità concessaci e per l'opportunità avuta di rispolverare ed arricchire le nostre reminiscenze storiche.

dati a salutare il Capo di Stato Maggiore Vincenzo Maugeri, che ci ha invitati nell'attesa della conferenza a visitare il Museo Storico dell'Accademia. Ci ha fatto da guida l'ex Gen. Maurizio Lauro che, ancora oggi, cura il museo come fosse una sua creatura. Il Generale annovera nel suo curriculum una vasta esperienza giornalistica ed un'evidente passione per il Risorgimento. Durante la visita alle quattordici sale del museo ha narrato aneddoti e particolari legati a



# Conferenza presso il Lions Club "Alta Vara Val D'Aveto"

Antonio Tisci

Il presidente del Lions Club "Alta Vara Val D'Aveto" Ammiraglio Giuseppe Tisci, nell'ambito delle attività promozionali del Club, mirate al benessere della comunità, ha chiesto alla presidenza dell'ANAFIM di tenere una conferenza illustrativa sugli scopi della nostra Associazione. Impossibilitato a parteciparvi direttamente, il presidente nazionale dell'ANAFIM Cav. Cosimo Calabrese, ha delegato me a tenere la predetta conferenza, sia per il mio trascorso quale presidente nazionale del nostro Sodalizio per 14 anni dal 1979 al 1993, sia perché l'invito era stato avanzato da mio fratello Giuseppe. Ho accettato con entusiasmo la delega ponendo come condizione che tutte le spese di viaggio, vitto e alloggio, sarebbero state a mio carico. Ciò premesso, l'impegno è stato assolto! La conferenza è stata tenuta presso la Sede del Lions Club "Alta Vara Val D'Aveto", a Varese Ligure (SP), la sera di Sabato 23 ottobre 2010. Nella suggestiva atmosfera del Lions Club, mi sono calato nel compito affidatomi, vincendo l'emozione dei ricordi delle svariate conferenze tenute in passato nelle varie Sedi a maggiore popolazione di dipendenti militari e civili della Difesa.

All'incontro era presente un folto numero di Lions, alcuni accompagnati dalle rispettive gentili consorte. Dopo l'introduzione da parte del Cerimoniere Dr. Giovanni Pedone, e la presentazione della mia persona da parte del presidente del Lions Club, ho preso la parola

portando innanzitutto ai presenti il saluto del nostro presidente nazionale e ringraziando per l'invito ricevuto. Ho poi illustrato gli scopi dell'ANAFIM e le attività operative delle Sezioni, soffermandomi in particolare sulle azioni e sui lavori svolti nei nostri centri riabilitativi, sull'organizzazione dei soggiorni estivi ed invernali, sulla partecipazione al Pellegrinaggio Internazionale Militare a Lourdes e sui rapporti con altre organizzazioni umanitarie ed ON-

LUS. Nel dibattito che è seguito, essendo il Lions Club impegnato in attività umanitarie e di carattere sociale, sono state esaminate alcune possibili iniziative comuni mirate allo sviluppo delle attività di musicoterapia ed al coinvolgimento dei ragazzi in gite marine su adeguate imbarcazioni. Su tali argomenti, e su possibili altre azioni di supporto, ci siamo riservati di mantenere i nostri contatti e di approfondire le opportunità. Al termine dell'incontro ho lasciato in dono al Lions Club, a nome del presidente nazionale dell'A-

ANAFIM, il "crest" della nostra Associazione, ricevendo in cambio il "guidoncino" riprodotto il simbolo ufficiale di rappresentanza del Club. Ai signori Soci ho lasciato alcune copie del nostro Giornale ed i segnalibri con l'invito a devolvere il contributo del 5% sulla dichiarazione dei redditi con l'indicazione del codice fiscale della nostra Associazione. In conclusione non posso che esprimere la più viva soddisfazione per aver constatato negli astanti sincero interesse e grande disponibilità.



## Vacanze a Colle Isarco

Serena Ricciardi

Dall'11 al 18 marzo si è svolta a Colle Isarco la settimana bianca, anche se di bianco ne ho visto poco. Il nostro gruppo quest'anno era ridotto a causa di vari problemi. Ci siamo ritrovati io Serena, Gabriele, Giuseppe e Marcello con le rispettive famiglie. Il tempo non ci è stato per nulla favorevole: è piovuto spesso e quando nevicava, era nevischio misto a pioggia. Gabriele ed io abbiamo "sciato" lo stesso a volte con la pista ghiacciata e, altre volte, molto bagnata. Al sant'Antonio dove noi andavamo, la neve veniva sparata. Anche Giuseppe non ha sciato tutti i giorni perché la neve non gli piaceva; se devo essere sincera io ho sempre sciato perché vicino a me avevo il maestro Alberto che pretendeva tanto e ogni tanto, mi ritrovavo a terra o meglio "Serena patapum" come mi prendeva in gito Gabriele Marcello con i suoi genitori, faceva lunghe passeggiate. Nonostante il tempo, è stata una settimana piacevole tra una passeggiata pomeridiana a Vipiteno ed una partita a carte. Durante la partita a carte il tavolo era composto da tre donne e solo mio papà che vincendo spesso prendeva parole. Le serate terminavano in sala Milleluci, dove ballavamo. È arrivato così l'ultimo giorno e per augurarci un buon ritorno si è fatto vedere il sole. Nel nostro gruppetto quest'anno si è aggiunta Natalia e il piccolo Dimitri che ne combinava di tutti i colori. Un saluto a tutti e alla prossima occasione.



# Carnevale 2011

Serenia Ricciardi



La festa di Carnevale dell'Anafim Padova è stata davvero speciale quest'anno...

Un salone addobbato di tutto punto ha accolto ragazzi, operatori e genitori, oltre a tanti amici provenienti da altre associazioni



Abbiamo disseminato scherzi ovunque, organizzato balli e giochi e un bingo tutto speciale



E ovviamente anche il nostro presidente era lì per festeggiare con noi il martedì grasso





# Carnevale 2011

Rossella Panella Fabrello



**E**cco di nuovo uno degli appuntamenti annuali più attesi dai nostri ragazzi. Martedì 8 marzo, i locali della sezione di viale delle Medaglie d'oro si sono riempiti di colore e musica, per la consueta festa di carnevale. Tutti hanno indossato una maschera. Gli assistenti, con la loro solita maestria ed abilità, sono riusciti a rinfrescare i costumi degli anni precedenti con qualche tocco di novità, adattandoli ad ognuno secondo la sua personalità. Balli, girotondi, trenini si sono alternati al ritmo gioioso della musica latino-americana nella sala addebbata di ghirlande festose fatte dai ragazzi stessi. Anche il Presidente Guarnieri è stato coinvolto nelle danze. I ragazzi hanno voluto che si unisse a loro e condividesse la loro gioia, ritrovando, chissà, i suoi ricordi giovanili. Quello che incanta in queste manifestazioni è l'abilità degli assistenti nel coinvolgere tutti. Anche i più penalizzati dal punto di vista motorio e psicologico dimostrano visibilmente la felicità di esserci e di godere del momento di festa e di condivisione. Proprio in queste situazioni si può osservare quanto i ragazzi siano uniti tra loro e si vogliano bene e come le persone che si prendono cura di loro nel Centro abbiano realmente ricreato le dinamiche di una famiglia. Circola amore. Si sente tangibilmente. Del resto niente altro potrebbe sostenere una struttura che va avanti principalmente con le risorse umane.



# Un nuovo Comandante alla Scuola Specialisti A.M.C.

In occasione dell'incontro natalizio tenutosi il 21 dicembre alla presenza del Presidente Nazionale Cosimo Calabrese, il Presidente Giovanni Falcone ha salutato tutti i convenuti, in particolare il nuovo Comandante della Scuola Specialisti A. M. Col. Felli, il vice Prefetto, Dott. Sanmarco, in rappresentanza del Prefetto della città di Caserta, S. E. Ezio Monaco, il Dott. Gianfranco Fierro, assessore ai servizi sociali della città, in rappresentanza del sindaco, ed il dott. Antonio Ciondoli, in rappresentanza del Sindaco. Al Col. Felli, nuovo Comandante della Scuola, è stato consegnato il crest della sezione ANAFIM. Un particolare saluto è andato al Gen. Sergio Trovato che, nel lasciare il comando della Scuola, ha donato € 350,00 all'ANAFIM di Caserta.



Consegna della targa ricordo alla sig.ra Carla Trovato



Dott. Gianfranco Fierro, assessore ai servizi sociali di Caserta



A.M. Col. Pilota Paolo Marco Felli, nuovo Comandante della Scuola Specialisti

## Il Saluto del Generale Trovato ai ragazzi dell'Anafim

Carissimi ragazzi, nel momento in cui lascio il comando della Scuola Specialisti dell'Aeronautica Militare di Caserta, uno dei tantissimi pensieri che gironzolano per la mia mente è rivolto a voi tutti. In questi tre anni ho avuto la fortuna di conoscervi e la gioia, condivisa da mia moglie Carla, di partecipare direttamente o indirettamente alle vostre attività. È stata un'esperienza meravigliosa che ci ha permesso di conoscere una bellissima realtà vicina alla nostra Scuola, una realtà che esiste e dura anche grazie al nostro piccolo ma spero significativo supporto. Ricordiamo con nostalgia le prime volte che siamo venuti a trovarvi e vi abbiamo conosciuto nella vecchia struttura nella "zona velivoli", piccola ma accogliente, ricca di storia; ricordiamo con soddisfazione la nascita del progetto della nuova struttura ed anche le accese discussioni con le amministrazioni locali per ottenere per voi tutti quello che volevamo; ricordiamo con gioia il periodo in cui la Scuola Specialisti vi ha ospitato nei locali del circolo sottufficiali ed in ultimo ricordiamo la gioia e la soddisfazione del giorno dell'inaugurazione della nuova struttura che oggi vi ospita. È stato un bel successo e grande merito per questo va dato soprattutto al vostro Presidente, Giovanni Falcone, a cui ci lega, oltre che una profonda stima, un sincero vincolo di amicizia. Non dimenticheremo mai la splendida gita che abbiamo fatto con voi, durante la quale abbiamo conosciuto meglio tutte le persone che tanto si prodigano per voi tutti come farebbe soltanto chi vi considera come parte della propria famiglia. Ebbene, anche noi vi consideriamo parte della nostra famiglia e per questo porteremo nel nostro ricordo e nel nostro cuore i vostri volti, le vostre gioie e quelle di tutti i vostri genitori ed educatori. Siamo prossimi al Santo Natale ed insieme ai nostri più cari saluti di arrivederci, io e Carla vogliamo augurarvi un felice natale ed un 2011 ricco di gioia e felicità.

## Le nostre sezioni

Giovanni Falcone\*

**È** nel 1982 che si costituisce la sezione ANAFIM Caserta e Campania, con sede presso una struttura privata ove il Presidente Giovanni Falcone, componente del Direttivo Nazionale, organizzava l'attività riabilitativa. Nel 1994, il Gen. Carlo Blandini, Comandante della Scuola Sottufficiali A.M. di



Caserta, con il pieno appoggio della Forza Armata e di tutto il personale della Scuola, organizzava e metteva a disposizione dei ragazzi dell'ANAFIM una struttura ottimale all'interno della stessa Scuola per la pratica delle terapie riabilitative, in attesa di ulteriori possibili positivi sviluppi. Nel 2006, con l'apertura dei cantieri di lavoro per la moderna



il 14 gennaio, a Vicenza, è deceduto il Gen. di Squadra Salvatore Livatino a causa di un terribile incidente stradale. Lascia la moglie Alessandra ed i due figli, Silvia e Stefano, pilota militare dell'A.M., ai quali l'ANAFIM invia sentite condoglianze per il grave lutto. In particolare la sezione ANAFIM di Caserta con l'occasione vuole ricordare il grande impegno e l'aiuto economico e morale che il Gen. Livatino ha dato alla sezione, tanto che il direttivo intese associarlo come socio benemerito.



Scuola A.M., la Sezione, in attesa di una sua definitiva collocazione, veniva ospitata nei locali del Circolo Sottufficiali A. M. in Palazzo Reale. Quindi con l'impegno dell'Ing. Nicodemo Petteruti, Sindaco della città, del Col. Sergio Trovato, Comandante della Scuola Specialisti A. M., dell'Impresa Edile Vittadello di Padova, si realizzava e veniva consegnata nel Gennaio 2010, l'attuale moderna struttura, ad elementi modulari, nel contesto di un nuovo parco pubblico "M. Carolina", sempre

adiacente alla stessa Scuola A. M., affinché la sezione ANAFIM di Caserta potesse continuare definitivamente la sua gloriosa opera assistenziale, senza tradire le aspettative del Presidente Giovanni Falcone e di tutti gli assistiti, come ha più volte sottolineato il sindaco uscente della città ing. Nicodemo Petteruti.



\* Presidente della sezione

La sezione Caserta e Campania ringrazia la prof.ssa Giovanna Iannaccone presidente del PASFA per la gradita offerta di € 250 a sostegno delle attività della sezione.

# 150° Anniversario dell'Unità d'Italia

Chiara Valente

In occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, i ragazzi hanno decorato la sede di Taranto con coccarde tricolore, festoni e una bandiera. Tutto questo è stato fatto cercando di fornire, nel modo più semplice possibile, il significato di questa festa. È così che i ragazzi, oltre a qualche dato storico, hanno scoperto che il nome Italia deriva dal greco *Italoi* che significa Vitello. Non sto a raccontarvi quante risate si sono fatti! I ragazzi hanno anche cantato l'inno di Goffredo Mameli: tutti stonati e fuori tempo, ma tutti con una mano sul cuore e l'altra in segno di saluto. Proprio come tante volte hanno visto fare ai loro papà!





# Ma che bel castello!

Chiara Valente

**P**robabilmente a tutti, almeno una volta nella vita, sarà capitato di passare vicino ad un castello e desiderare di visitarlo. Questo era un desiderio ricorrente an-



che nei ragazzi dell'ANAFIM di Taranto: detto - fatto. Dopo qualche telefonata da parte del presidente Mimmo Calabrese, i nostri ragazzi hanno potuto visitare il nostro



castello Aragonese, chiamato anche Castel Sant'Angelo. La guida militare è stata molto gentile e accomodante perché non è facile



parlare di Bizantini, Saraceni e Spagnoli ad un pubblico tanto particolare. Siamo rimasti tutti molto affascinati dai reperti archeologici rinvenuti nel castello stesso, tra cui un gatto che ha suscitato in loro tanta tenerezza. Mentre la nostra visita si snodava tra torri e cannoni, mi sono resa conto che ai ragazzi mancava il "sogno" ossia la presenza di una bella principessa e il suo principe azzurro. La guida ci ha spiegato che, purtroppo, questo castello non ha mai ospitato famiglie



reali, perché la sua è sostanzialmente una funzione di difesa. Non a caso è di proprietà della Marina Militare Italiana. Per ovviare un po' a questa situazione ci è stato conces-



so di sedere intorno ad un tavolo gigantesco (più di 30 posti), in una sala scarsamente arredata che, nella loro fantasia, ha ospitato grandi feste. Poco importa se un tempo in quella stanza ci tenevano i detenuti.



# Per fare tutto ci vuole un fiore

Chiara Valente

**I** bellissimo giardino della nuova sede dell'ANAFIM di Taranto è diventato ancora più bello con le aiuole realizzate dai nostri ragazzi durante il laboratorio di giardinaggio. A questa nuova esperienza ci siamo preparati con delle schede sul ciclo di vita delle piante e qui i provetti giardinieri hanno imparato le fasi di crescita e sviluppo di un fiore. Come spesso accade, è però la pratica, più che la teoria, a fissare i concetti. Questo è proprio quello che è accaduto ai nostri pollici verdi...o almeno speriamo che lo siano! Uno alla volta i ragazzi, aiutati dalle operatrici e da alcune tirocinanti della scuola Superiore Liside, hanno: 1) bagnato il terreno; 2) creato un buco profondo pochi centimetri; 3) inserito il seme nel buco "tagete e nasturzio"; 4) coperto il seme con un leggero strato di terra; 5) innaffiato ancora un po' la terra; 6) posizionato una pietra con il proprio nome come "segna fiore". È proprio vero quello che dice Gianni Rodari nel testo della canzone "Ci vuole un fiore"... "per fare tutto ci vuole un fiore": anche per rendere felici i nostri ragazzi ci vuole poco, perché ci vuole un fiore! Adesso aspettiamo che sboccino!



*Omelia di Papa Benedetto XVI  
per la beatificazione di Giovanni Paolo II*

## **"Continua - Ti preghiamo - A sostenere dal cielo la fede del popolo di Dio"**

*Roma, domenica 1° maggio 2011*

**C**ari fratelli e sorelle!  
Sei anni or sono ci trovavamo in questa Piazza per celebrare i funerali del Papa Giovanni Paolo II. Profondo era il dolore per la perdita, ma più grande ancora era il senso di una immensa grazia che avvolgeva Roma e il mondo intero: la grazia che era come il frutto dell'intera vita del mio amato Predecessore, e specialmente della sua testimonianza nella sofferenza. Già in quel giorno noi sentivamo aleggiare il profumo della sua santità, e il Popolo di Dio ha manifestato in molti modi la sua venerazione per Lui. Per questo ho voluto che, nel doveroso rispetto della normativa della Chiesa, la sua causa di beatificazione potesse procedere con discreta celerità. Ed ecco che il giorno atteso è arrivato; è arrivato presto, perché così è piaciuto al Signore: Giovanni Paolo II è beato!

Desidero rivolgere il mio cordiale saluto a tutti voi che, per questa felice circostanza, siete convenuti così numerosi a Roma da ogni parte del mondo, Signori Cardinali, Patriarchi delle Chiese Orientali Cattoliche, Confratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio, Delegazioni Ufficiali, Ambasciatori e Autorità, persone consacrate e fedeli laici, e lo estendo a quanti sono uniti a noi mediante la radio e la televisione.

Questa Domenica è la Seconda di Pasqua, che il beato Giovanni Paolo II ha intitolato alla Divina Misericordia. Perciò è stata scelta questa data per l'odierna Celebrazione, perché, per un disegno provvidenziale, il mio Predecessore rese lo spirito a Dio proprio la sera della vigilia di questa ricorren-

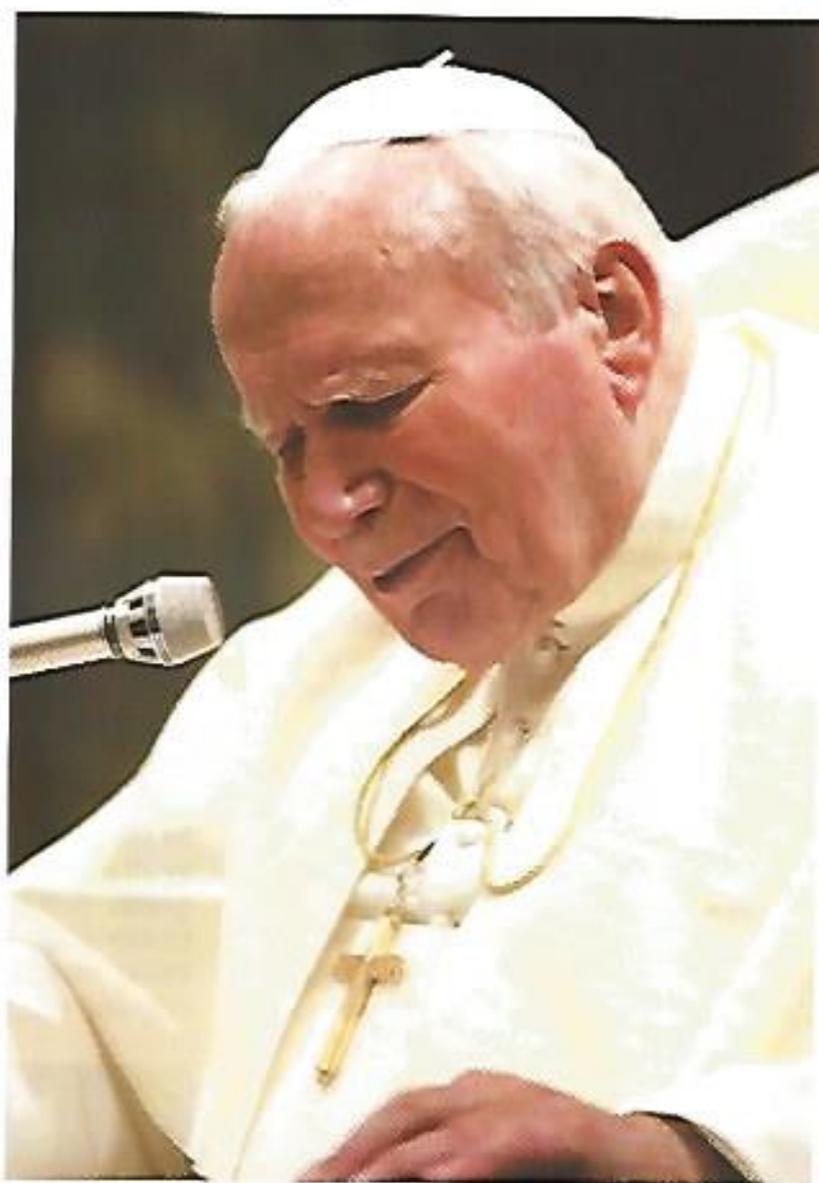
za. Oggi, inoltre, è il primo giorno del mese di maggio, il mese di Maria; ed è anche la memoria di san Giuseppe lavoratore. Questi elementi concorrono ad arricchire la nostra preghiera, aiutano noi che siamo ancora pellegrini nel tempo e nello spazio; mentre in Cielo, ben diversa è la festa tra gli Angeli e i Santi! Eppure, uno solo è Dio, e uno è Cristo Signore, che come un ponte congiunge la terra e il Cielo, e noi in questo momento ci sentiamo più che mai vicini, quasi partecipi della Liturgia celeste.

"Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!" (Gv 20,29). Nel Vangelo di oggi Gesù pronuncia questa beatitudine: la beatitudine della fede. Essa ci colpisce in modo particolare, perché siamo riuniti proprio per celebrare una Beatificazione, e ancora di più perché oggi è stato proclamato Beato un Papa, un Successore di Pietro, chiamato a confermare i fratelli nella fede. Giovanni Paolo II è beato per la sua fede, forte e generosa, apostolica. E subito ricordiamo quell'altra beatitudine: "Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli" (Mt 16,17). Che cosa ha rivelato il Padre celeste a Simone? Che Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio vivente. Per questa fede Simone diventa "Pietro", la roccia su cui Gesù può edificare la sua Chiesa. La beatitudine eterna di Giovanni Paolo II, che oggi la Chiesa ha la gioia di proclamare, sta tutta dentro queste parole di Cristo: "Beato sei tu, Simone" e "Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!". La beatitudine della fede, che anche Giovanni Paolo II ha ricevuto in dono da Dio Padre, per l'edificazione della Chiesa di Cristo.

Ma il nostro pensiero va ad un'altra beatitudine, che nel Vangelo precede tutte le altre. È quella della Vergine Maria, la Madre del Redentore. A Lei, che ha appena concepito Gesù nel suo grembo, santa Elisabetta dice: "Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto" (Lc 1,45). La beatitudine della fede ha il suo modello in Maria, e tutti siamo lieti che la beatificazione di Giovanni Paolo II avvenga nel primo giorno del mese mariano, sotto lo sguardo materno di Colei che, con la sua fede, sostenne la fede degli Apostoli, e continuamente sostiene la fede dei loro successori, specialmente di quelli che sono chiamati a sedere sulla cattedra di Pietro. Maria non compare nei racconti della risurrezione di Cristo, ma la sua presenza è come nascosta ovunque: lei è la Madre, a cui Gesù ha affidato ciascuno dei discepoli e l'intera comunità. In particolare, notiamo che la presenza ef-

fettiva e materna di Maria viene registrata da san Giovanni e da san Luca nei contesti che precedono quelli del Vangelo odierno e della prima Lettura: nel racconto della morte di Gesù, dove Maria compare ai piedi della croce (cfr Gv 19,25); e all'inizio degli Atti degli Apostoli, che la presentano in mezzo ai discepoli riuniti in preghiera nel cenacolo (cfr At 1,14).

Anche la seconda Lettura odierna ci parla della fede, ed è proprio san Pietro che scrive, pieno di entusiasmo spirituale, indicando ai neo-battezzati le ragioni della loro speranza e della loro gioia. Mi piace osservare che in questo passo, all'inizio della sua Prima Lettera, Pietro non si esprime in modo esortativo, ma indicativo; scrive, infatti:



"Siete ricolmi di gioia" - e aggiunge: "Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la meta della vostra fede: la salvezza delle anime" (1Pt 1,6.8-9). Tutto è all'indicativo, perché c'è una nuova realtà, generata dalla risurrezione di Cristo, una realtà accessibile alla fede. "Questo è stato fatto dal Signore - dice il Salmo (118,23) una meraviglia ai nostri occhi", gli occhi della fede.

Cari fratelli e sorelle, oggi risplende ai nostri occhi, nella piena luce spirituale del Cristo risorto, la figura amata e venerata di Giovanni Paolo II. Oggi il suo nome si aggiunge alla schiera di Santi e Beati che egli ha proclamato durante i quasi 27 anni di pontificato,

ricordando con forza la vocazione universale alla misura alta della vita cristiana, alla santità, come afferma la Costituzione conciliare *Lumen gentium* sulla Chiesa. Tutti i membri del Popolo di Dio - Vescovi, sacerdoti, diaconi, fedeli laici, religiosi, religiose - siamo in cammino verso la patria celeste, dove ci ha preceduto la Vergine Maria, associata in modo singolare e perfetto al mistero di Cristo e della Chiesa. Karol Wojtyła, prima come Vescovo Ausiliare e poi come Arcivescovo di Cracovia, ha partecipato al Concilio Vaticano II e sapeva bene che dedicare a Maria l'ultimo capitolo del Documento sulla Chiesa significava porre la Madre del Redentore quale immagine e modello di santità per ogni cristiano e per la Chiesa intera. Questa visione teologica è quella che il beato Giovanni Paolo II ha scoperto da giovane e ha poi conservato e approfondito per tutta la vita. Una visione che si riassume nell'icona biblica di Cristo sulla croce con accanto Maria, sua madre. Un'icona che si trova nel Vangelo di Giovanni (19,25-27) ed è riassunta nello stemma episcopale e poi papale di Karol Wojtyła: una croce d'oro, una "emme" in basso a destra, e il motto "Totus tuus", che corrisponde alla celebre espressione di san Luigi Maria Grignon de Mont-

fort, nella quale Karol Wojtyła ha trovato un principio fondamentale per la sua vita: "Totus tuus ego sum et omnia mea tua sunt. Accipio Te in mea omnia. Praebe mihi cor tuum, Maria - Sono tutto tuo e tutto ciò che è mio è tuo. Ti prendo per ogni mio bene. Dammi il tuo cuore, o Maria" (Trattato della vera devozione alla Santa Vergine, n. 266).

Nel suo Testamento il nuovo Beato scrisse: "Quando nel giorno 16 ottobre 1978 il conclave dei cardinali scelse Giovanni Paolo II, il Primate della Polonia card. Stefan Wyszyński mi disse: «Il compito del nuovo papa sarà di introdurre la Chiesa nel Terzo Millennio». E aggiungeva: "Desidero ancora una volta esprimere gratitudine allo Spirito Santo per il grande dono del Concilio Vaticano II, al quale insieme con l'intera Chiesa - e soprattutto con l'intero episcopato - mi sento debitore. Sono convinto che ancora a lungo sarà dato alle nuove generazioni di attingere alle ricchezze che questo Concilio del XX secolo ci ha elargito. Come vescovo che ha partecipato all'evento conciliare dal primo all'ultimo giorno, desidero affidare questo grande patrimonio a tutti coloro che sono e saranno in futuro chiamati a realizzarlo. Per parte mia ringrazio l'eterno Pastore che mi ha permesso



Foto: coniazione della 100.000 zlotych

di servire questa grandissima causa nel corso di tutti gli anni del mio pontificato". E qual è questa "causa"? È la stessa che Giovanni Paolo II ha enunciato nella sua prima Messa solenne in Piazza San Pietro, con le memorabili parole: "Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!". Quello che il neo-eletto Papa chiedeva a tutti, egli stesso lo ha fatto per primo: ha aperto a Cristo la società, la cultura, i sistemi politici ed economici, invertendo con la forza di un gigante - forza che gli veniva da Dio - una tendenza che poteva sembrare irreversibile.

(in polacco)

*Swoim świadectwem wiary, miłości i odwagi apostołskiej, pełnym ludzkiej wrażliwości, ten znakomity syn Narodu polskiego pomógł chrześcijanom na całym świecie, by nie lekali się być chrześcijanami, należeć do Kościoła, głosić Ewangelię. Jednym słowem: pomógł nam nie lekkać się prawdy, gdyż prawda jest gwarancją wolności.*

[Con la sua testimonianza di fede, di amore e di coraggio apostolico, accompagnata da una grande carica umana, questo esemplare figlio della Nazione polacca ha aiutato i cristiani di tutto il mondo a non avere paura di dirsi cristiani, di appartenere alla Chiesa, di parlare del Vangelo. In una parola: ci ha aiutato a non avere paura della verità, perché la verità è garanzia della libertà.]

Ancora più in sintesi: ci ha ridato la forza di credere in Cristo, perché Cristo è Redemptor hominis, Redentore dell'uomo: il tema della sua prima Enciclica e il filo conduttore di tutte le altre.

Karol Wojtyła salì al soglio di Pietro portando con sé la sua profonda riflessione sul confronto tra il marxismo e il cristianesimo, incentrato sull'uomo. Il suo messaggio è stato questo: l'uomo è la via della Chiesa, e Cristo è la via dell'uomo. Con questo messaggio, che è la grande eredità del Concilio Vaticano II e del suo "timoniere" il Servo di Dio Papa Paolo VI, Giovanni Paolo II ha guidato il Popolo di Dio a varcare la soglia del Terzo Millennio, che proprio grazie a Cristo egli ha

potuto chiamare "soglia della speranza". Sì, attraverso il lungo cammino di preparazione al Grande Giubileo, egli ha dato al Cristianesimo un rinnovato orientamento al futuro, il futuro di Dio, trascendente rispetto alla storia, ma che pure incide sulla storia. Quella carica di speranza che era stata ceduta in qualche modo al marxismo e all'ideologia del progresso, egli l'ha legittimamente rivendicata al Cristianesimo, restituendole la fisionomia autentica della speranza, da vivere nella storia con uno spirito di "avvento", in un'esistenza personale e comunitaria orientata a Cristo, pienezza dell'uomo e compimento delle sue attese di giustizia e di pace.

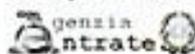
Vorrei infine rendere grazie a Dio anche per la personale esperienza che mi ha concesso, di collaborare a lungo con il beato Papa Giovanni Paolo II. Già prima avevo avuto modo di conoscerlo e di stimarlo, ma dal 1982, quando mi chiamò a Roma come Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, per 23 anni ho potuto stargli vicino e venerare sempre più la sua persona. Il mio servizio è stato sostenuto dalla sua profondità spirituale, dalla ricchezza delle sue intuizioni. L'esempio della sua preghiera mi ha sempre colpito ed edificato: egli si immergeva nell'incontro con Dio, pur in mezzo alle molteplici incombenze del suo ministero. E poi la sua testimonianza nella sofferenza: il Signore lo ha spogliato pian piano di tutto, ma egli è rimasto sempre una "roccia", come Cristo lo ha voluto. La sua profonda umiltà, radicata nell'intima unione con Cristo, gli ha permesso di continuare a guidare la Chiesa e a dare al mondo un messaggio ancora più eloquente proprio nel tempo in cui le forze fisiche gli venivano meno. Così egli ha realizzato in modo straordinario la vocazione di ogni sacerdote e vescovo: diventare un tutt'uno con quel Gesù, che quotidianamente riceve e offre nella Chiesa.

Beato te, amato Papa Giovanni Paolo II, perché hai creduto! Continua - ti preghiamo - a sostenere dal Cielo la fede del Popolo di Dio. Tante volte ci hai benedetto in questa Piazza dal Palazzo! Oggi, ti preghiamo: Santo Padre ci benedica! Amen.



**MODELLO 730-1 redditi 2010**

Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF e del 5 per mille dell'IRPEF



Da consegnare unitamente alla dichiarazione Mod. 730/2011 al sostituto d'imposta, al C.A.F. o al professionista abilitato, utilizzando l'apposita busta chiusa contrassegnata sui lembi di chiusura.

<b>CONTRIBUENTE</b>		CODICE FISCALE (obbligatorio)	
COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile)		NOME	
SESSO (M o F)			
<b>DATI ANAGRAFICI</b>		COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA	
DATA DI NASCITA	PROVINCIA (sigla)		
GIORNO	MESE		
ANNO			

LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF E QUELLA DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF NON SONO IN ALCUN MODO ALTERNATIVE FRA LORO. PERTANTO POSSONO ESSERE ESPRESSE ENTRAMBE LE SCELTE

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)**

Stato	Chiesa cattolica	Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno	Assemblee di Dio in Italia
Chiesa Valdesa unione delle chiese metodiste e valdesi	Chiesa Evangelica Luterana in Italia	Unione Comunità Ebraiche Italiane	

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 9 del capitolo I delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

**AVVERTENZE** Per esprimere la scelta a favore di una delle sette istituzioni beneficiarie della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle istituzioni beneficiarie.

La mancanza della firma in uno dei sette riquadri previsti costituisce scelta non espressa da parte del contribuente. In tal caso, la ripartizione della quota d'imposta non attribuita è stabilita in proporzione alle scelte espresse. La quota non attribuita spettante alle Assemblee di Dio in Italia è devoluta alla gestione statale.

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)**

<p>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e della università</p> <p>FIRMA <i>Mario Rossi</i></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <b>8 0 4 3 3 6 4 0 5 8 0</b></p>
<p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	<p>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza</p> <p>FIRMA</p>
<p>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI o norme di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</p> <p>FIRMA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale)</p>	

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 9 del capitolo I delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

**AVVERTENZE** Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.